

## IL NO AGLI USA

## Da Fo alla Rossanda, appello per una «manifestazione unitaria»

ROMA — È un appello alla mobilitazione unitaria della sinistra e dei movimenti per la pace «contro Bush e le sue politiche di guerra» quello firmato ieri da politici e intellettuali, che vede come primi sottoscrittori padre Alex Zanotelli, Lidia Menapace e Rossana Rossanda. Un documento che invita tutti i pacifisti a lavorare da qui al 9 giugno, data prevista per l'arrivo di George W. Bush, per «garantire una grande e unitaria manifestazione». E non le due diverse iniziative ipotizzate in questi giorni. La macchina organizzativa del Viminale per garantire l'ordine pubblico è già al lavoro. E potrebbe prevedere una prova generale il

2 giugno: durante la tradizionale parata militare arriverà a Castel S. Angelo la carova-

na della pace dei Disobbedienti, partita il 19 maggio per denunciare la «militarizzazione dell'Italia».

Per l'arrivo di Bush non c'è ancora alcuna decisione. Ma circola voce che sia stata valutata anche la possibilità di istituire una «zona rossa». Lidia Menapace (Rifondazione) mette in guardia: «La zona rossa non serve ad altro che ad allarmare la popolazione — avverte —. Mi auguro che il prefetto Serra non adotti simili misure. Perché un ordine pubblico che si manifesta molto non induce alla serenità i manifestanti».

Ancora più esplicito don Vitaliano Della Sala: «Se decidessero di fare una zona rossa noi la violeremmo — dice con tranquillità il prete no global —. Pacificamente,

nel rispetto delle regole civili. Ma le zone rosse in democrazia sono intollerabili. Se Bush va a Palazzo Chigi anche i manifestanti devono avere la possibilità di raggiungere quel luogo per protestare. Se le istituissero e Bertinotti o Ferrero lo permettessero vorrebbe dire che è cambiato molto in questi 4 anni». «Del resto — conclude — ogni educatore lo sa: ogni divieto è quasi un invito a violarlo».

L'appello, è firmato, tra gli altri, da intellettuali come Edoardo Sanguineti, **Dario Fo**, Valentino Parlato e Rainerio La Valle; da parlamentari come **Franca Rame**, **Haidi Giuliani**, **Fosco Giannini**; esponenti della resistenza come Giovanni Pesce. Il documento definisce Bush: «Un artefice decisivo della

teorizzazione e della pratica della "guerra preventiva, infinita e permanente", che tanta morte, orrore e dominio brutale sui popoli ha già disseminato nel mondo». L'invito è a unire le forze in una «manifestazione unica, unitaria e plurale» per rilanciare il movimento per la pace che, «di fronte alla permanente aggressività del governo Usa e agli aumentati pericoli internazionali, vive una fase difficile».

Tra le adesioni anche quelle di Gianni Minà, Luisa Morgantini, Fulvia Bandoli, Maria Luisa Boccia, Rsu-Zanuschi Electrolux Pordenone, Claudia Rancati (Coordinamento Comitati «No Dal Molin» Vicenza), Mariella Cao (Comitato sardo «Gettiamo le basi»), Dino Tibaldi, Gianluigi Pegolo, Domenico Losurdo, Fernando Rossi.

**Virginia Piccolillo**

## FIRMATARI



**DARIO FO**  
Premio Nobel per la Letteratura nel 1997



**ROSSANA ROSSANDA**  
Cofondatrice del «manifesto»

